



la mia Banca
PERIODICO DELLA BCC SANGROTEATINA

12 2017

BCC CREDITO COOPERATIVO SangroTeatina

“Abbiamo a cuore
un capitale prezioso:
il nostro territorio”

La BCC SangroTeatina sostiene l'economia locale
perché tutti i risparmi di Soci e Clienti
vengono reinvestiti in questo territorio e contribuiscono a farlo crescere
dal 1903

**50 milioni
di nuovi crediti
per il 2017**

**È BELLO SAPERE DOVE SONO STATI I MIEI SOLDI
PRIMA DI TORNARE NELLE MIE TASCHE**

CAPITANI D'AZIENDA
NATALE: VI PRESENTO LA VALAGRO

LA SANITÀ CHE VERRÀ
IL “NUOVO” OSPEDALE DI ATESSA

UN PILASTRO CULTURALE
I 70 ANNI DELLA RIVISTA ABRUZZESE

GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO DEL SOCIO BCC

8 Ottobre 2017



Sangro Teatina

ROMA



Santuario Santa Maria del Divino Amore



Sangro Teatina

PERIODICO DELLA BCC SANGRO TEATINA
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LANCIANO N. 180 - 3 OTTOBRE 2007

Direttore Responsabile Piergiorgio Greco



Editore Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina
Sede Centrale: Via Brigata Alpina Julia n. 6
66041 Atesa (Ch) - Tel. 0872 85931 - Fax 0872 850333
www.bccsangro.it - e-mail: info@bccsangro.it

Presidente Pier Giorgio Di Giacomo

Direttore Generale Fabrizio Di Marco

**Progetto editoriale
e contenuti** Piergiorgio Greco
Tel. 335 1709639
email: info@piergiorgiogreco.it
www.piergiorgiogreco.it

**Coordinamento
grafico** Fabrizio Di Marco

Foto Piergiorgio Greco, archivio Valagro, Andrea Di Risio,
archivio Associazione Progetto Noemi, archivio
Azienda Tilli, archivio Gruppo Spruzzo, Loris Falasca,
Antonino Antrillo, Luigi Esposito, archivio Fotoclub
L'Obiettivo.

**Grafica
e impaginazione** Riccardo Busico
www.studiocomunika.com
info@studiocomunika.com

Stampa Studio Comunika
Via A. Gramsci, 27/1
66041 Atesa (Ch)



Cari Soci,
il 2017 porterà grandi novità nel mondo bancario e, con l'entrata nel vivo della riforma delle Bcc, soprattutto nel sistema del credito cooperativo.

All'orizzonte si delineano radicali cambiamenti e decisioni che inducono, inevitabilmente, a una lunga e seria riflessione su ciò che è stato e su come sarà il futuro per le Bcc che, da oltre un secolo, sono fonte di sostegno e aiuto per molte famiglie e imprese del territorio.

Tra le novità più importanti introdotte dalla riforma c'è l'obbligo per le Banche di Credito Cooperativo di aderire ad un gruppo bancario di Credito Cooperativo.

La riforma delle Bcc ha origine dall'esigenza dell'Unione bancaria europea di procedere a forma di maggiore integrazione tra banche, rafforzandole e portandole alla costituzione di un Gruppo bancario cooperativo, con al vertice una capogruppo posseduta dalle Bcc, sotto forma di SpA.

La capogruppo avrà possibilità di intervenire tempestivamente quando le governance delle banche affiliate presenteranno momenti di criticità: ci sarà un correttivo preventivo per le situazioni di criticità. L'autonomia delle banche in questo contesto sarà relativa alle loro capacità di essere virtuose nei numeri e nel governo.

Il tutto sarà regolato da un 'contratto di coesione' che manterrà intatte le finalità mutualistiche della cooperazione di credito, conservandone valori e peculiarità.

Le banche di Credito Cooperativo dovranno quindi sottoscrivere un contratto di coesione con cui aderiranno ad un gruppo bancario cooperativo, accettando di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa.

Con la prossima assemblea la nostra Bcc dovrà deliberare, in occasione dell'approvazione del bilancio 2016, l'adesione alla capogruppo. Poi seguirà l'iter normativo che prevede in pratica, entro la primavera del 2018 l'operatività della capogruppo.

Attualmente, le aspiranti capogruppo, oltre al fronte autonomo delle Raiffeisen altoatesine, sono due: la prima di origine trentina, capeggiata dalla Cassa Centrale Banca, la seconda ha come riferimento l'Iccrea di Roma.

Con l'adesione ad uno dei gruppi bancari nascenti la nostra banca potrà anche usufruire di economie di scala derivanti da una razionalizzazione della rete con benefici economici importanti e una maggiore concentrazione della banca sulle attività di consulenza che andranno di pari passo con lo sviluppo di tecnologie sempre più sofisticate in favore di una migliore qualità dei servizi offerti.

Con la riforma del Credito Cooperativo cosa cambierà di fatto per i soci e clienti delle Bcc? I soci ed i clienti potranno avvalersi come sempre dei servizi erogati dalla loro Banca di fiducia ma entro un contesto di ulteriore incremento della sicurezza dei propri risparmi, in quanto garantiti dalla solidità patrimoniale complessiva dell'intero gruppo per cui ogni banca garantisce le altre all'interno del gruppo e la capogruppo risponde delle solidità di ogni banca.

Pier Giorgio Di Giacomo
Presidente Bcc Sangro Teatina

SOMMARIO

VALAGRO: AL LAVORO PER UN PIANETA MIGLIORE 04

Intervista all'amministratore delegato Giuseppe Natale

50 MILIONI DI CREDITO PER IL TERRITORIO 06

Conferme significative e buone notizie dal bilancio 2016 di Bcc Sangro Teatina

LOTTA ALLA SMA: C'È PROGETTO NOEMI 07

Obiettivi e attività dell'associazione. Intervista al presidente Sciarretta

L'EDILIZIA FA BENE ALL'ECONOMIA 08

Un road show di Bcc Sangro Teatina dedicato alle ristrutturazioni

L'OSPEDALE DI ATESSA GUARDA AL FUTURO 10

Parla il dottor Antonio Ferrante: trasformare le sfide in opportunità

LABORATORIO CMAV: ANALISI D'ECCELLENZA 14

Compie 20 anni il centro di Piazzano, eccellenza del territorio

TRA DIVERTIMENTO E BENESSERE 16

Le mille opportunità offerte da Atesa Sport Village

I GEMELLI DEL VINO E DELL'OLIO 17

Pier Carmine e Sara Tilli: un'azienda giovane e dinamica a Casoli

LA TRADIZIONE? UN'ESPERIENZA DIVERTENTE 18

A Villa Santa Maria le iniziative del Gruppo Spruzzo

L'EPOPEA DEL BRIGANTAGGIO 19

Una delle pagine più buie e difficili dell'Italia unitaria anche in Abruzzo e Molise

PASSIONE FOTOGRAFIA 20

Nel territorio, due fotoclub animano la passione per quest'arte: scopriamoli

DA 70 ANNI PILASTRO DELLA CULTURA REGIONALE 22

Importante anniversario per la Rivista Abruzzese del professor Giancristofaro



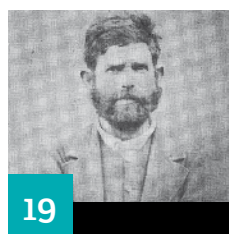
SOCIALE

Progetto Noemi



SALUTE

Laboratorio Cnav



CULTURA

Brigantaggio

Al lavoro per un pianeta migliore

VALAGRO

È UNA DELLE IMPRESE PIÙ SOLIDE E PRESTIGIOSE IN ITALIA. CON LA TESTA IN ABRUZZO E LA PRESENZA IN TUTTO IL MONDO, SI OCCUPA DI RICERCA E SVILUPPO DI PRODOTTI CHE MIGLIORANO LA PRODUTTIVITÀ DELLE PIANTE SENZA VIOLENTARE LA NATURA. INTERVISTA ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO GIUSEPPE NATALE

CAPITANI D'AZIENDA

Vola alto, la Valagro: mira a migliorare la qualità di vita del pianeta, non semplicemente a rispondere alle esigenze dei suoi clienti. E, come dimostrano i risultati di una storia imprenditoriale iniziata poco meno di quarant'anni fa, ci riesce benissimo: i suoi prodotti contribuiscono ad incrementare le performance delle piante, aumentando la produzione senza violentare la natura ma, piuttosto, alleandosi con essa. In tutti questi anni, infatti, nell'azienda che ha la sua sede nella zona industriale di Atesa, team di ricercatori hanno cercato – e ci sono riusciti – di capire come ottenere il meglio dalle piante, in particolare quelle destinate alla produzione di cibo, sviluppando i biostimolanti. Ma Valagro è molto di più: è passione per l'uomo, attenzione al territorio, gestione ponderata di un patrimonio economico e di conoscenze, alta ricerca, lavoro di squadra. Di tutto questo parliamo con Giuseppe Natale, amministratore delegato del gruppo che impiega complessivamente seicento persone in Italia e nelle sue tredici filiali presenti in tutto il mondo: oltre al sito produttivo di Atesa l'azienda conta altri due stabilimenti in Norvegia, tre in India e uno in Brasile. Il giro d'affari, nel 2015, è stato di 107,7 milioni di Euro, e l'investimento annuo in ricerca e sviluppo è pari al 4 per cento del fatturato.

Dottor Natale, quando e perché nasce Valagro?

Nell'estate 1980. Io avevo 20 anni, il mio socio Ottorino La Rocca 31. Essendo cresciuto nell'azienda di famiglia che commercializzava mezzi per l'agricoltura e prodotti per le piante, conoscevo bene la differenza tra quelli che servono alla loro difesa e quelli per la nutrizione. Mentre per i primi la ricerca faceva costantemente passi da gigante, nel campo della nutrizione delle piante non c'era niente



Giuseppe Natale, amministratore delegato

di nuovo, nonostante la domanda fosse significativa. Valagro, dunque, nasce per colmare questo gap tra domanda e offerta.

Siete diventati leader a livello mondiale: quale il segreto del vostro successo? Quali gli ostacoli che avete dovuto affrontare?

La parola "successo" è un participio passato e, dunque, guarda all'indietro. Invece, i risultati di questi anni sono proprio il frutto della nostra costante voglia di guardare al futuro senza mai adagiarsi sui traguardi raggiunti, che pure sono stati significativi. Certo, gli ostacoli ci sono stati tutti i giorni, ma mi piace parlare di sfide che, nelle varie fasi aziendali, abbiamo affrontato e vinto. E lo abbiamo fatto non da soli: l'aver creato un team manageriale da un'azienda familiare è stata la scelta più importante, perché ha dato al gruppo un valore che va ben oltre quello di noi fondatori, e che ha posto solide basi per una permanenza nel tempo.

Soddisfiamo i bisogni dell'umanità aiutando a produrre di più utilizzando meno risorse. Cosa significa in concreto?

La sfida planetaria è aumentare la produzione di cibo entro il 2030 del

50 per cento. Poiché tutti i terreni disponibili di fatto già sono utilizzati, non ci sono alternative all'incremento della produttività delle piante. Ma questo non basta: se dal 1960 abbiamo già raddoppiato la produttività delle piante, è stato fatto con strumenti che hanno prodotto un grande impatto ambientale. La sfida che noi affrontiamo da quasi quarant'anni è aumentare la produttività delle piante riducendo l'impatto ambientale.

Ricerca: che ruolo ricopre nel vostro gruppo questo settore?

È nel nostro dna. Se da un lato risponde ad un nostro bisogno di sapere, di cercare, di capire, dall'altro è sempre stata una leva strategica: in termini numerici, infatti, reinvestiamo il 4 per cento, pari a 5 milioni annui, del nostro fatturato, e diamo lavoro a poco più di cinquanta persone tra biologi, chimici e agronomi. Si tratta, ovviamente, di un investimento di alto rischio perché non necessariamente produce risultati, ma non per questo ci tiriamo indietro. Così, abbiamo dato vita ad un vero e proprio network mondiale per la ricerca: se ad Atesa abbiamo la cabina di regia, collaboriamo con centri e università in



Ottorino La Rocca



Lo stabilimento Valagro in Val di Sangro

tutto il mondo, come la Scuola Sant'Anna di Pisa. Questa strategia ci consente di intercettare le eccellenze nel mondo, una flessibilità nei costi e la massima efficacia.

Innovazione: che cos'è? Come la concepite?

È la conseguenza del lavoro, quando si è fortunati e capaci. In generale, per Valagro è la modalità per migliorare la qualità della vita nel pianeta. È il mercato, del resto, che ci chiede prodotti sempre in grado di rispondere a nuove esigenze, o rispondere diversamente a problemi consueti.

Natura: come si sposa il suo rispetto con il vostro lavoro di ricerca?

Il nostro pay off è "Dove la scienza serve la natura" e la prima certificazione che abbiamo conseguito è stata ambientale, perché da sempre siamo convinti che il suo rispetto va oltre il semplice fare business: è il nostro modo di intendere la vita. Ci piacerebbe, in altri termini, lasciare il pianeta migliore e più bello di quello che abbiamo trovato. Così, il rispetto della natura è un impegno sociale, poi diventato business, che il mercato premia. Da un punto di vista della ricerca, noi siamo costantemente alleati della natura e non la sfidiamo: nel 2007, ad esempio, collaborando con la Sant'Anna facemmo studi di genomica per capire come la genetica della pianta muta quando si applica un prodotto naturale. In altri termini, studiamo nuove tecnologie non per modificare la genomica della pianta ma per vedere come risponde ai nostri prodotti: testiamo i "rimedi della nonna" per capire perché hanno effetti puntuali sui geni della pianta.

Uomo al centro: per Valagro cosa significa?

Da un lato, l'azienda è fatta di uomini e dunque investiamo costantemente sul capitale umano. Dall'altro, qualsiasi

lavoro si faccia, il cliente finale è sempre l'uomo. Non ci appassiona la natura fine a se stessa ma l'uomo, che rappresenta la finalità ultima.

Responsabilità: quanto e perché è importante in Valagro?

Nel nostro sistema valoriale, la responsabilità è prima di tutto verso se stessi. Poi anche nei confronti del cliente, dei dipendenti, del territorio. È un'esperienza per noi centrale.

Quali e perché i prodotti ideati e sviluppati in questi anni di cui andate più orgogliosi?

Uno degli aspetti più importanti di Valagro è senza dubbio la qualità: vogliamo costantemente mantenere le promesse sia nello sviluppo, sia nel lancio, sia nel mantenimento dei nostri prodotti. Così, siamo stati pionieri nei biostimolanti e i ciò che abbiamo sviluppato è rimasto nel tempo proprio per questa qualità totale. Ad esempio, le vendite di Megafol, che abbiamo lanciato nel 1985, lo scorso anno sono cresciute del 18 per cento.

Risorse umane: che ruolo ricoprono in Valagro?

Siamo un'azienda globale, e il 60 per cento dei nostri dipendenti sono fuori dall'Italia. Siamo, dunque, un'azienda multiculturale. È una scelta fondamentale che ci dà enormi benefici, soprattutto in termini di apertura mentale: troppo spesso, infatti, si tende a guardare il proprio ombelico.

Quale rapporto avete con il territorio, voi che siete un'azienda mondiale?

Una grande gratitudine ci lega ai luoghi dove siamo nati e siamo riusciti a sviluppare il nostro progetto. In generale, non siamo mai stati penalizzati ma nemmeno favoriti: come tutte le imprese italiane siamo vittime del sistema paese fatto di burocrazia e tanti problemi. Ma

del nostro territorio non posso che avere pensieri positivi, al punto che, pur avendo avuto la possibilità di spostare tutto all'estero, non lo abbiamo fatto per stima e amore della nostra gente.

Quali i vantaggi e quali i limiti del fare impresa in Abruzzo?

Sono fiero di essere abruzzese, ma quando però parliamo di impresa il mercato, che ci piaccia o no, è globale. In questo senso, dunque, la dimensione regionale è ininfluente: siamo italiani prima di tutto. Da un punto di vista economico, fare impresa nel Belpaese non è vantaggioso, e se riesci a fare impresa qui da noi hai gli anticorpi per affrontare qualunque sistema paese del mondo!

Avete mai pensato di quotare Valagro in Borsa?

Sì, e in passato ci siamo andati anche molto vicini. Oggi rimane un'opzione possibile, anche se non all'ordine del giorno.

Quali i vostri rapporti con Bcc Sangro Teatina? Come una banca del genere contribuisce allo sviluppo di un intero territorio?

Bcc Sangro Teatina ci ha accompagnato in tutti questi anni, e il suo ruolo per il territorio è sempre stato molto importante, affiancando generazioni di imprenditori che hanno contribuito allo sviluppo della zona industriale più importante del centro sud Italia. Noi in Valagro, per via di una gestione ponderata e non esposta finanziariamente, abbiamo sempre avuto un rapporto sano e fisiologico con il mondo del credito, ma aziende più piccole contano molto su banche che sostengano fattivamente lo sviluppo. Per questo, Bcc Sangro Teatina rappresenta da sempre una protagonista del miracolo economico della nostra regione, proprio in virtù della sua vicinanza a chi crea quotidianamente valore.

A sostegno concreto del territorio

50 MILIONI

NUOVI CREDITI, SOLIDITÀ ED IMPIEGHI IN AUMENTO: ARRIVANO CONFERME POSITIVE DAL BILANCIO 2016 DELLA BANCA. IL DIRETTORE DW: «ECCO COME E DOVE IMPIEGHIAMO I RISPARMI»

LA NOSTRA IDENTITÀ

Ammontano a 50 milioni i nuovi crediti per il territorio nel 2017. Solidità e impieghi in aumento per la Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina di Atessa. È quanto emerge dal bilancio dell'anno 2016 che verrà posto all'approvazione dei soci nella prossima assemblea fissata per il 7 maggio. Bcc Sangro Teatina archivia un altro anno di risultati particolarmente soddisfacenti che, come di consueto, abbina a buoni indicatori in termini di redditività e produttività una politica fatta di scelte prudenti, che si riscontrano nell'elevata copertura del credito deteriorato e nel rafforzamento del patrimonio. A tal proposito, tengo a precisare che la nostra banca si colloca ai più alti livelli su scala nazionale in relazione alla misura consistente degli accantonamenti prudenziali sui crediti in sofferenza (64 per cento), un livello significativamente più alto rispetto alla media del sistema bancario. Testimonianza della solidità della banca, è il valore registrato dal CET1 ratio (Common equity tier 1), che ha raggiunto il 18,16 per cento.

Rimane ottimo anche il livello delle disponibilità liquide della banca. L'evoluzione del conto economico rimane influenzata dal livello particolarmente basso dei tassi di interesse e dalla diminuzione dei proventi da operazioni finanziarie. L'utile si è attestato a 369 mila euro.

Anche nel 2016 la banca ha sostenuto attività sociali e culturali nell'area territoriale in cui opera con contributi per 166 mila euro. Da ricordare in particolare l'acquisto di defibrillatori per tutti i comuni di competenza.

Bcc Sangro Teatina si conferma una banca solida e sana, in grado di sostenere efficacemente i suoi tanti soci e clienti e quindi il territorio. I dati sono importanti per giudicare l'andamento di un'azienda ma è altrettanto importante che i risultati raggiunti siano coerenti con i nostri valori e rispettosi dello statuto. Negli anni la



Fabrizio Di Marco
Direttore Generale Bcc Sangro Teatina

nostra politica in tal senso è sempre stata caratterizzata da interventi a sostegno dell'economia locale e del benessere sociale della stessa.

Sul fronte degli impieghi, i nuovi finanziamenti concessi a famiglie e aziende hanno raggiunto circa 218 milioni di euro, con un incremento del 4,2 per cento rispetto al 2015 (la media del sistema bancario è pari allo 0,7 per cento). Sul fronte della raccolta

totale, abbiamo raggiunto circa 350 milioni di euro, con un incremento del 2,3 per cento (la media del sistema bancario è pari all'1,3 per cento).

Per l'anno in corso, il consiglio di amministrazione ha deliberato di sostenere il territorio con 50 milioni di nuovi crediti in favore di famiglie e piccole e medie imprese. Questi numeri confermano come, nonostante la crisi congiunturale, la banca continui a sostenere l'economia reale erogando impieghi alle famiglie e alle imprese locali. Mi piace sottolineare che il risparmio raccolto nella comunità viene totalmente impiegato a favore della stessa con l'obiettivo di generare un circolo virtuoso di economia e sviluppo: il risparmiatore sa dove vanno i suoi soldi prima di tornare nelle sue tasche!

Questo andamento sottolinea l'efficacia del nostro modello di fare banca che, tra i suoi punti di forza, ha sicuramente la professionalità e la competenza del personale, frutto di una scelta strategica e di posizionamento in cui abbiamo sempre creduto e che ci ha permesso di continuare a godere della fiducia dei nostri risparmiatori, soci e clienti.

**SIAMO ORGOGLIOSI DEI NOSTRI NUMERI,
PERCHÉ PARLANO DI PERSONE.**



Informare, lottare, sperare

PROGETTO NOEMI

L'ASSOCIAZIONE È STATA FONDATA PER SOSTENERE LA RICERCA SULL'ATROFIA MUSCOLARE SPINALE (SMA) E DARE UNA MANO CONCRETA ALLE FAMIGLIE ALLE PRESE CON QUESTA MALATTIA

SOCIETÀ CIVILE

Dare una mano concreta alla conoscenza e alla lotta di una malattia genetica rara: la Sma, atrofia muscolare spinale, e alla sua variante Sma 1, per la quale attualmente non c'è alcuna cura. Nasce con questo intento nel 2013 a Guardiagrele l'Associazione Progetto Noemi onlus, intitolata alla piccola Noemi Sciarretta. Ne parliamo con il padre, Andrea, presidente del sodalizio.

Cosa ti ha spinto a dar vita all'associazione?

Per avere la diagnosi di mia figlia Noemi siamo stati lontani da casa per oltre un mese, tra vari ospedali preparati per la Sma. Tornati in Abruzzo ci siamo resi conto che non c'era nulla che potesse aiutarci ed indirizzarci nell'affrontare questa patologia. La consapevolezza di essere completamente soli, insieme alle altre famiglie, ci ha spinto a fondare l'associazione.

Insieme a chi l'hai fondata?

L'associazione è gestita da noi familiari. Io sono il presidente, mia moglie Tahereh è vicepresidente. Sono membri dell'associazione il pediatra Nino Ajello e il dottor Marcello Villanova, neurologo esperto nelle malattie neuromuscolari.

Quali i prossimi eventi in programma?

A luglio a Guardiagrele stiamo organizzando la seconda edizione di "Metti in moto la solidarietà", un motoraduno con animazione e rinfresco. Il ricavato sarà devoluto totalmente all'associazione. Per Pasqua, con una piccola donazione di euro 10, sono disponibili le uova al cioccolato Progetto Noemi.

Grazie alle vostre attività, sta crescendo la sensibilizzazione sul tema della Sma?

L'associazione è nata nell'aprile 2013 da allora si parla tantissimo di Sma grazie al grande lavoro che stiamo facendo. Diventando soci tutti possono donare il proprio tempo, voce e capacità. Assistiamo, così, ad importanti riscontri sia a livello medico sia legale. La Regione Abruzzo, dopo nostra sollecitazione, ha cominciato a farsi carico delle problematiche sociali legate alla



Noemi con Papa Francesco

Progetto Noemi

www.progettonoemi.com

Tel. 349 2121771 Facebook: Progetto Noemi

progettonoemi.com@libero.it

Donazioni:

IBAN IT27 W033 5901 6001 0000 0074 208

disabilità pediatrica. Nella maggior parte dei casi il familiare che assiste il proprio caro perde il lavoro (anche nel mio caso specifico), e urgono interventi affinché la famiglia possa assistere con serenità il proprio figlio o figlia.

A che punto è il progetto di un reparto di Sub-intensiva Pediatrica presso la Pediatria dell'ospedale di Pescara?

Il reparto sarà il primo centro di riferimento regionale. Il percorso nasce nel 2014 dopo aver avanzato la richiesta alla Regione Abruzzo. Da allora è partito un lavoro di squadra tra Regione, Asl e associazione. I lavori per il reparto sono in conclusione. Grazie all'associazione il personale medico di Pescara ha eseguito la formazione al Gaslini di Genova, massimo centro di riferimento per le patologie neuromuscolari. Siamo in attesa per l'acquisto degli arredi che si completerà a chiusura della gara indetta dall'Asl. I macchinari sono già stati acquisiti. La più grande sfida sarà la formazione dell'équipe: come associazione abbiamo intenzione di finanziare borse di studio annuali ed intervenire direttamente per i bisogni delle famiglie. C'è bisogno dell'aiuto di tutti con donazioni o con il 5xmille apportando il Cod. Fiscale 93050270698. Nessun bambino deve essere lasciato solo. Insieme possiamo rendere concreta la speranza della vita. Grazie!



Un evento organizzato da Progetto Noemi

L'edilizia fa bene all'economia

RISTRUTTURAZIONI

GLI INTERVENTI PER LA CASA SONO AGEVOLATI DA VARI BONUS. E LA BCC SANGRO TEATINA LI SOSTIENE CON PRESTITI ED INTERVENTI AD HOC. UN ROAD SHOW CON CONFARTIGIANATO PER PRESENTARE TUTTE LE OPPORTUNITÀ

BANCA E TERRITORIO

È partito dall'Hotel Calgary di Casalbordino il 22 febbraio scorso il road show "Ristrutturare per risparmiare", un ciclo di incontri promosso dalla Bcc Sangro Teatina per parlare di come rilanciare l'edilizia con le ristrutturazioni, e per presentare gli strumenti che il credito cooperativo mette a disposizione dei soci e dei clienti che si stanno avventurando in tali interventi.

In una sala gremita da un pubblico attento, si sono alternati gli interventi dei relatori: Fabrizio Di Marco, direttore generale della Bcc Sangro Teatina, e Daniele Giangiulli, direttore generale di Confartigianato Chieti. Sono stati illustrati con dovizia di particolari gli incentivi fiscali in essere (il bonus ristrutturazione al 50 per cento, l'ecobonus al 65 per cento e il sisma bonus all'85 per cento).

In particolare, il direttore Di Marco si è soffermato sulle opportunità e le agevolazioni che la Bcc Sangro Teatina offre per i lavori di ristrutturazione immobiliare: dal prestito "Tetto Fatto", rivolto alle famiglie che intendono ristrutturare casa abbattendo i costi degli interventi ai finanziamenti agevolati per diversamente abili.

Oltre ai relatori erano presenti Paola Saraceni,

moderatrice dell'incontro e direttrice della filiale di Scerni della Bcc Sangro Teatina, Filippo Marinucci, sindaco di Casalbordino, Pier Giorgio Di Giacomo, presidente della Bcc Sangro Teatina, e Maria Teresa Santini, componente il consiglio di amministrazione della banca.

Nel corso dell'incontro è emerso il ruolo del fenomeno

della ristrutturazione immobiliare per il rilancio dell'edilizia, specie nel nostro territorio. Il direttore della Bcc Di Marco ha avanzato una proposta ai sindaci, suggerendo l'impiego di tali strumenti e agevolazioni fiscali e finanziarie per sostenere il recupero dei centri storici dei numerosi e affascinanti borghi che caratterizzano i territori

abruzzese e molisano: «Potrebbe essere un modo per rendere ancora più accoglienti e vivibili i nostri paesi, a vantaggio delle comunità – ha sottolineato Di Marco – e daremo una mano al turismo e, quindi, all'economia locale».

Quello di Casalbordino è stato solo il primo di una serie di incontri per presentare i prodotti e i servizi della Bcc per le ristrutturazioni edilizie. Altri si sono svolti a Bagnoli del Trigno, Guglionesi, Perano, Agnone. Altri dodici appuntamenti sono in programma in provincia di Chieti e in Molise per incontrare soci e clienti interessati, che ad ogni modo possono recarsi in tutte le filiali per saperne di più e per ascoltare i suggerimenti e i consigli che i funzionari della banca possono dare a chi deve affrontare un intervento di ristrutturazione sulla propria casa.

«Si tratta di un'occasione particolare – spiegano Pier Giorgio Di Giacomo e Fabrizio Di Marco, presidente e direttore generale Bcc Sangro Teatina – per presentare le varie opportunità, in un'ottica di rilancio di un settore che non contempla solo le ditte edili ma tutto quel mondo importante fatto di artigiani, professionisti, installatori e manodopera. E la sinergia tra una banca e le realtà locali, come il Comune di Casalbordino, aiuta a conoscere per decidere, e contribuisce al rilancio economico del nostro territorio».

BCC Sangro Teatina **COMUNE DI CASALBORDINO** **Confartigianato**

RISTRUTTURARE PER RISPARMIARE

22 Mercoledì FEBBRAIO 2017
CASALBORDINO LIDO
Hotel Calgary
Ore 17:30

INTRODUZIONE:
PAOLA SARACENI
 Dir. Filiale Scerni BCC Sangro Teatina moderatrice

SALUTI:
FILIPPO MARINUCCI
 Sindaco di Casalbordino
PIERGIORGIO DI GIACOMO
 Presidente BCC Sangro Teatina
MARIA TERESA SANTINI
 Consigliere BCC Sangro Teatina

INTERVENTI:
DANIELE GIANGIULLI
 Direttore Confartigianato Chieti
FABRIZIO DI MARCO
 Direttore Generale BCC Sangro Teatina
Ore 19.00
TERMINE DEI LAVORI
 Aperitivo cenato

MIGLIORI LA TUA CASA, RISPARMI E INQUINI MENO grazie ai Bonus Fiscali e al finanziamento agevolato della BCC Sangro Teatina

È IL MOMENTO IDEALE PER RISTRUTTURARE LA TUA CASA

BONUS RISTRUTTURAZIONE 50% **ECO-BONUS 65%** **SISMA-BONUS 85%**

IL PRESTITO "TETTO FATTO" SENZA IPOTECA

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI

TETTO FATTO!

➤ Aiuta la famiglia a ristrutturare casa abbattendo il costo degli interventi.

➤ Aiuta la ripresa dell'edilizia e dà una mano all'economia locale.

La locandina dell'incontro e, nella pagina accanto, immagini dell'evento





L'anziano al centro dell'attenzione OSPEDALE DI ATESSA

PRESENTE E FUTURO DI UNO STORICO PRESIDIO NELLE PAROLE DEL DOTTOR ANTONIO FERRANTE: IL CAMBIAMENTO PUÒ ESSERE OPPORTUNITÀ. UMANITÀ E SPECIALIZZAZIONE PER LE FASCE DEBOLI

SANITÀ E TERRITORIO

Un cambiamento che può diventare opportunità. È tutto qui il presente e il futuro dello storico ospedale di Atesa, chiamato ad evolvere da presidio con tante specializzazioni a luogo con una competenza prevalente: la cura e l'accoglienza della popolazione anziana del territorio. Un cambiamento già in atto che, se adeguatamente guidato, potrà continuare a dare prestigio e utilità al "San Camillo". Ne parliamo con il dottor Antonio Ferrante, responsabile della sezione Lungodegenza.

Dottor Ferrante, come si articola oggi l'offerta sanitaria dell'ospedale di Atesa?

Attualmente offre un reparto di medicina, con la sezione lungodegenti post acuzie, un reparto di riabilitazione, un pronto soccorso, servizi di radiologia e dialisi, ambulatori di diabetologia, cardiologia, reumatologia, un punto prelievi, postazione del 118, ambulatorio fisiatrico, endoscopia digestiva, area distrettuale con ambulatori di ginecologia, psichiatria, otorinolaringoiatria, oculistica, la sede di guardia medica. Infine, vengono effettuati piccoli interventi dal personale di chirurgia e ortopedia di Lanciano.

Quali i cambiamenti che stanno interessando il San Camillo?

I dati statistici evidenziano che la prevalenza della popolazione anziana nel nostro territorio è alta e nell'immediato futuro sarà destinata a crescere. Il cambiamento al quale il San Camillo è chiamato è la trasformazione del reparto Medicina in una Lungodegenza post-acuzie utile perché permette un accorciamento della degenza media presso reparti per acuti come Neurologia, Cardiologia, Medicina e reparti Chirurgici.

Come deve funzionare questa attività di lungodegenza?

L'attuale reparto di Lungodegenza è diverso da quello di molti anni fa quando i pazienti venivano ricoverati per mesi a causa di mancanza di assistenza sanitaria e sociale in ambito territoriale. Oggi la degenza va da un minimo di quindici ad un massimo di



Antonio Ferrante

quaranta giorni, un lasso di tempo sufficiente a ristabilire le condizioni cliniche per poter inviare l'assistito alla destinazione migliore.

Quali queste destinazioni?

Varie: assistenza domiciliare integrata (Adi), residenza sanitaria assistita (Rsa), residenze per dementi, strutture riabilitative territoriali.

Come state affrontando questo cambiamento?

La trasformazione sta avvenendo grazie ad una grande collaborazione dei colleghi medici e di tutto il personale sanitario e paramedico (infermieri, ota, oss e ausiliari) che ha sposato questo percorso. In particolare, stiamo puntando sull'umanizzazione delle cure:

non bastano i farmaci e gli accertamenti diagnostici, il paziente che viene nel nostro reparto trova un'accoglienza di tipo umano e le porte sono aperte ai familiari che possono entrare in qualsiasi momento. Un ambiente, dunque, dove l'anziano non sente la mancanza della famiglia

Cosa vede nel futuro del San Camillo?

Essendo la Lungodegenza un reparto ospedaliero e, quindi, destinato al trasferimento presso il nosocomio di Lanciano, sarebbe auspicabile la sua permanenza nel San Camillo: insieme all'imminente apertura di una rsa di venti posti letto realizzerebbe, di fatto, l'integrazione ideale tra cure ospedaliere e cure territoriali. Una buona assistenza territoriale non può prescindere dalla figura del medico di medicina generale e di guardia medica che dovrebbero accedere nel presidio territoriale di assistenza per assicurare una preziosa collaborazione con gli specialisti e le altre figure professionali già presenti nell'area distrettuale.

Quale ruolo ha avuto ed ha la Bcc Sangro Teatina per l'ospedale di Atesa?

Grazie di cuore alla Bcc perché con questa intervista mi ha permesso di far conoscere all'utenza quanto ancora offre il San Camillo. La Bcc negli anni è stata sempre vicina a questo presidio fornendo utili attrezzature come il mammografo, l'ecografo e televisori tuttora in uso. Grazie!



L'ospedale di Atesa



PROTEGGI i tuoi VALORI


**SERVIZIO
CASSETTE
DI SICUREZZA**

PERCHÉ RICHIEDERE UNA CASSETTA DI SICUREZZA

CONVENIENZA

Tale servizio consente ai titolari della cassetta di sicurezza di custodirvi valori, documenti o oggetti preziosi con un'elevata privacy. Inoltre i costi addebitati al cliente sono molto contenuti, soprattutto in rapporto alla sicurezza garantita ed ai vantaggi offerti.

RISERVATEZZA

Il contenuto della cassetta è noto solo agli intestatari, la banca non può esserne a conoscenza.

FLESSIBILITÀ

I beni custoditi sono accessibili tutti i giorni lavorativi, durante i normali orari di sportello.

SICUREZZA

La banca utilizza il caveau ed ha in dotazione sofisticati impianti di allarme in caso di intrusione, allagamenti ed incendi.

DOVE SI UTILIZZA

Presso il caveau della sede Centrale della BCC Sangro Teatina ad Atesa in via Brigata Aplina Julia n. 6.

INTESTAZIONE

Nominativa.

REGIME FISCALE

Successione - La cassetta viene aperta alla presenza di un funzionario dell'ufficio del registro o di un notaio e degli eredi e viene redatto un inventario. Quindi la cassetta viene richiusa.

La banca consegna agli eredi il contenuto della cassetta dietro presentazione della documentazione prevista dalla legge.

RINNOVO

La locazione della cassetta viene rinnovata automaticamente per un periodo di tempo uguale a quello originariamente stabilito, e così ad ogni successiva scadenza.

ASSICURAZIONI

Ogni cassetta è assicurata per un valore standard di € 5.000 (il cui costo è compreso nel canone). L'intestatario può richiedere la stipula di una specifica polizza per importi superiori (fino ad un massimo di € 50.000 previo pagamento del premio previsto).

FIRME PER L'ACCESSO ALLA CASSETTA:

- disgiunte: quando ogni firmatario può operare autonomamente;
- congiunte: quando i firmatari devono operare solo congiuntamente.

TERMINE DEL SERVIZIO

Recesso da parte del cliente o della BCC.

SMARRIMENTO, SOTTRAZIONE O FURTO DELLA CHIAVE

Denuncia all'autorità competente e comunicazione alla BCC, la quale provvede, mediante persona di propria fiducia, al cambio della serratura alla presenza dell'intestatario, e alla consegna della nuova chiave con costi a carico del cliente.

PAGAMENTI

Il cliente è tenuto a corrispondere anticipatamente il canone di locazione stabilito. Canone ridotto per i Soci della BCC Sangro Teatina.



IL FINANZIAMENTO senza ipoteca

- Aiuta la famiglia a ristrutturare casa abbattendo il costo degli interventi.
- Aiuta la ripresa dell'edilizia e dà una mano all'economia locale.

Tasso
variabile
4,75%

TAEG
4,99%

BONUS
RISTRUTTURAZIONE
50%

ECO-BONUS
65%

SISMA-BONUS
85%



"Abbiamo appena ristrutturato casa chiedendo alla nostra banca un finanziamento di 20.000 euro in 10 anni per eseguire i seguenti interventi:

Sostituzione serramenti	€ 5.000
Sostituzione porta blindata	€ 1.500
Installazione condizionatore	€ 2.500
Opere di muratura	€ 1.000
Installazione impianto d'allarme	€ 2.000
Acquisto di una nuova cucina	€ 5.000
Acquisto di un nuovo divano	€ 1.800
Acquisto di una nuova libreria	€ 1.200
TOTALE	€ 20.000

Grazie al Bonus Fiscale e al sostegno della BCC SangroTeatina abbiamo investito € 20.000 ma ne pagheremo solo € 15.690

Intervento di ristrutturazione	€ 20.000
Interessi BCC	- € 5.690
Bonus Fiscale 50% /20.000	- € 10.000
COSTO TOTALE	€ 15.690
Intervento ristrutturazione	

↓
Ulteriori e più informazioni sono disponibili sui siti
www.agenziaentrate.gov.it e www.enea.it

Esempio finanziamento SENZA IPOTECA di € 20.000

Durata del finanziamento rata annuale	10 anni
TAN (Tasso Annuo Nominale) variabile indicizzato Euribor/3m	4,75%
TAEG (Tasso Effettivo Globale)	4,95%
Spese Istruttoria	€ 120
Spesa incasso rata (annuale)	€ 10
Imposta Sostitutiva	0,25%
*Rata annuale (31/07 di ogni anno)	€ 2.569
Rimborso Fiscale annuale (per 10 anni)	€ 1.000
Penale estinzione anticipata	ZERO
QUESTA LA RATA ANNUALE AL NETTO DEL BONUS FISCALE	€ 1.569
*Possibilità di rateizzazioni anche mensili	

RECUPERO EDILIZIO e RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

PERCHÉ ORA CONVIENE:

- Detrazione (bonus fiscale) del 50% per interventi di ristrutturazione edilizia;
- Detrazione (bonus fiscale) del 65% per interventi di riqualificazione energetica;
- Detrazione (bonus fiscale) del 50% per l'acquisto di mobili (fino a € 10.000) destinati all'arredo dell'immobile ristrutturato;
- Detrazione (bonus fiscale) fino all'85% per l'adeguamento sismico della casa
- IUA agevolata del 10%;



A CHI SPETTA

Possono beneficiare dell'agevolazione non solo i proprietari o i titolari di diritti reali sugli immobili per i quali si effettuano i lavori e che ne sostengono le spese, ma anche l'inquilino o il comodatario. In particolare, hanno diritto alla detrazione:

- il proprietario o il nudo proprietario
- il titolare di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie)
- l'inquilino o il comodatario
- i soci di cooperative divise e indivise
- i soci delle società semplici
- gli imprenditori individuali, solo per gli immobili che non rientrano fra quelli strumentali o merce.

La detrazione spetta anche al familiare (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo grado) convivente del possessore o detentore dell'immobile, purché sostenga le spese e le fatture e i bonifici risultino intestati a lui. L'agevolazione spetta anche se le abilitazioni comunali sono intestate al proprietario dell'immobile e non al familiare che beneficia della detrazione.

La condizione di convivente o comodatario deve sussistere al momento dell'invio della comunicazione di inizio lavori.

Per coloro che acquistano un immobile sul quale sono stati effettuati interventi che beneficiano della detrazione, le quote residue del "bonus" si trasferiscono automaticamente, a meno che non intervenga accordo diverso tra le parti.

Ha diritto alla detrazione anche chi esegue i lavori in proprio, soltanto, però, per le spese di acquisto dei materiali utilizzati.

BONUS FISCALE 50% RECUPERO EDILIZIO

PER LA DETRAZIONE SONO NECESSARI I SEGUENTI INTERVENTI EDILIZI

Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia su singoli appartamenti. I lavori di manutenzione ordinaria su singoli appartamenti (per esempio, tinteggiatura di pareti e soffitti, sostituzione di pavimenti, sostituzione di infissi esterni, rifacimento di intonaci interni) non danno diritto al bonus.

Ricostruzione o ripristino di un immobile danneggiato da eventi calamitosi, se è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie che entro sei mesi dal termine dei lavori vendono o assegnano l'immobile.

Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia su parti comuni di edifici residenziali.

ESEMPI DI LAVORI SU SINGOLI APPARTAMENTI O PARTI CONDOMINIALI CHE DANNO DIRITTO AL BONUS

Manutenzione straordinaria

- installazione di ascensori e scale di sicurezza
- realizzazione dei servizi igienici
- sostituzione di infissi esterni con modifica di materiale o tipologia di infisso
- rifacimento di scale e rampe
- realizzazione di recinzioni, muri di cinta e cancellate
- costruzione di scale interne
- sostituzione dei tramezzi interni senza alterazione della tipologia dell'unità immobiliare

Ristrutturazione edilizia

- modifica della facciata
- realizzazione di una mansarda o di un balcone
- trasformazione della soffitta in mansarda o del balcone in veranda
- apertura di nuove porte e finestre
- costruzione dei servizi igienici in ampliamento delle superfici e dei volumi esistenti

Restauro e risanamento conservativo

- adeguamento delle altezze dei solai nel rispetto delle volumetrie esistenti
- ripristino dell'aspetto storico-architettonico di un edificio

ESEMPI DI LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SU PARTI CONDOMINIALI CHE DANNO DIRITTO AL BONUS

- tinteggiatura pareti e soffitti
- sostituzione di pavimenti
- sostituzione di infissi esterni
- rifacimento di intonaci
- sostituzione tegole e rinnovo delle impermeabilizzazioni
- riparazione o sostituzione di cancelli o portoni
- riparazione delle grondaie
- riparazione delle mura di cinta

BONUS FISCALE 50% MOBILI ed ELETTRODOMESTICI

LA DETRAZIONE SPETTA PER LE SPESE SOSTENUTE PER L'ACQUISTO DI:

MOBILI NUOVI

per esempio:
letti - armadi - cassettiere - librerie - scrivanie - tavoli - sedie - comodini - divani - poltrone - credenze - materassi - apparecchi di illuminazione.

È escluso l'acquisto di porte, pavimentazioni (per esempio, il parquet), tende e tendaggi, altri complementi di arredo.

ELETTRODOMESTICI NUOVI

di classe energetica non inferiore alla A+ (A per i forni), come rilevabile dall'etichetta energetica.

L'acquisto è comunque agevolato per gli elettrodomestici privi di etichetta, a condizione che per essi non ne sia stato ancora previsto l'obbligo.

Rientrano nei grandi elettrodomestici, per esempio: frigoriferi - congelatori - lavatrici - asciugatrici lavastoviglie - apparecchi di cottura - stufe elettriche - forni a microonde - piastre riscaldanti elettriche - apparecchi elettrici di riscaldamento - radiatori elettrici - ventilatori elettrici - apparecchi per il condizionamento.

Tra le spese da portare in detrazione si possono includere quelle di trasporto e di montaggio dei beni acquistati.

SISMA-BONUS FINO ALL'85% ADEGUAMENTO SISMICO DELLA CASA

La detrazione sisma bonus 2017 prima e seconda casa, spetta a tutti i cittadini che eseguono interventi di adeguamento sismico sull'abitazione, sia essa adibita ad abitazione principale che a seconda casa.

Per fruire dell'agevolazione sisma bonus, occorre che l'immobile sia ubicato all'interno della zona 1, 2 o 3 e che i lavori di adeguamento, siano tali da determinare una riduzione del rischio sismico di 1 o 2 classi.

Per cui, maggiore è la riduzione del pericolo terremoto, e maggiore è la detrazione fruibile, visto che se il rischio di riduce di 1 classe, spetta un'a detrazione pari al 70%, mentre se lo si riduce di 2 classi, la detrazione è pari al 75%.

SISMA BONUS CONDOMINI 2017:

dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, per gli interventi di riduzione rischio sismico effettuati sulle parti comuni dei condomini e intero edificio, che portano il passaggio ad una classe inferiore spetta una detrazione del 75%, due classi 85%, per un limite massimo di 96.000 euro.

BONUS FISCALE 65% RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

DESTINATARI:

Edifici singoli, condominiali e strumentali a destinazione residenziale, commerciale, direzionale ed artigianale delle persone fisiche e delle imprese.

INTERVENTI AGEVOLABILI:

- Riqualificazione globale dell'edificio;
- Realizzazione di isolamenti su pareti, solaio tetti e pavimenti;
- Sostituzione degli infissi esistenti;
- Installazione di pannelli solari termici;
- Sostituzione di generatore di calore esistente con uno a condensazione;
- Sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale;
- Sostituzione di boiler tradizionali con boiler in pompa di calore.

I PERCHÉ:

- Miglioramento comfort abitativo;
- Minori spese di gestione;
- Minore produzione di CO₂;
- Incremento del valore del fabbricato;
- Miglioramento della prestazione energetica globale.



Ulteriori e più informazioni sono disponibili sui siti www.agenziaentrate.gov.it e www.enea.it.

FINANZIAMENTO

BCC SANGROTEATINA HA PREDISPOSTO UNO SPECIFICO FINANZIAMENTO PER PERMETTERE LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SOPRA RIPORTATI: ANTICIPA IL CREDITO FISCALE CHE VIENE RICONOSCIUTO DALLO STATO ED IL RIMBORSO DEL CAPITALE VIENE CALCOLATO CON RATA ANNUA COINCIDENTE CON LA LIQUIDAZIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA. LE FILIALI DELLA BANCA SONO A DISPOSIZIONE PER ULTERIORI CHIARIMENTI.



Sangro Teatina

www.bccsangro.it

Da 20 anni accanto a chi lavora

ANALISI D'ECCELLENZA

DAL 1997 IL LABORATORIO CMAV DI PIAZZANO DI ATESSA È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA DINAMICA POPOLAZIONE DELLA VAL DI SANGRO, MA ANCHE DELL'ENTROTERRA, DELL'AVENTINO E DELLA FRENTANIA

LA BUONA SANITÀ

Davent'anni è un centro di eccellenza al servizio di un territorio che va dalla Val di Sangro alla Frentania passando per l'Aventino. Venti anni di credibilità, professionalità e attenzione alle esigenze di una popolazione attiva e laboriosa. Il laboratorio analisi Cmap – Centro Medico Analisi Valsangro – è tutto questo dal 1997, anno in cui iniziò le sue attività a Piazzano di Atesa, nel cuore pulsante della Val di Sangro, alle spalle della filiale di Bcc Sangro Teatina. La posizione strategica è sempre stato uno dei punti di forza di un centro che fornisce analisi chimico-cliniche, microbiologiche e di medicina del lavoro, oltre a prestazioni nei campi dell'ematologia, coagulazione, immunologia, elettroforesi e immunodiagnostica, tutte in regime di convenzione con il sistema sanitario nazionale.

Negli accoglienti locali del laboratorio si recano quotidianamente i tanti lavoratori e cittadini di tutta la Val di Sangro e del territorio. Per questa vicinanza con aziende e fabbriche, la medicina del lavoro è diventata negli anni una delle specializzazioni del laboratorio, che soddisfa le esigenze di chi lavora e di imprenditori che, per tutta la vasta gamma di analisi richieste dalle normative vigenti, possono contare su un centro diagnostico vicino, flessibile e veloce. Caratteristiche che equivalgono ad un significativo risparmio di tempo. Cmap, inoltre, è a disposizione di quanti hanno bisogno di analisi per le loro attività sportive.

Negli anni, inoltre, il laboratorio ha interpretato al meglio le esigenze di questa popolazione, dimostrando una grande flessibilità e disponibilità. Se l'apertura sin dalle 7.30 del mattino viene incontro alle esigenze di chi deve andare a lavorare, la possibilità di accedere ai



Lo staff del Laboratorio Cmap



Laboratorio Analisi Cliniche Cmap

Via Piazzano 4/9, Atesa (Ch)

Tel. 0872 895265

Prelievi: lunedì-sabato 7:30-10:00

Ritiro referti:

lunedì-venerdì 11:00-13:00

e mercoledì 15:00-17:00



servizi senza prenotazione e la velocità della consegna dei referti hanno contribuito ad identificare il centro come riferimento sicuro per chi cerca un servizio professionale ed efficiente.

«Ma soprattutto – spiega Luigi D'Ippolito, uno dei soci fondatori di Cmap – è la grande umanità e professionalità dello staff a fare la differenza. A partire dalla direttrice, la dottoressa Marina Pace, punto di riferimento della struttura per le sue doti e per la sua attenzione e comprensione. Ma anche i dottori Angelo Paolucci e Mariafranca Sciullo, e il competente Camillo Scutti sono grandi professionisti con una lunga esperienza. Tutti accolgono i pazienti sempre con un sorriso, fornendo le informazioni necessarie con lo scopo di mettere la persona sempre al centro. Abbiamo sempre puntato sulla loro formazione, e i risultati si vedono». Come la poesia di un paziente affissa nella bacheca che, tra l'altro, recita: *“Ddù dottoresse gentili e corrette, brave, educate e t'arispette”*.

Vent'anni di presenza sul territorio: il laboratorio Cmap è sanità d'eccellenza, accanto alle esigenze di chi lavora e vive nell'Abruzzo più dinamico e intraprendente.

Piergiorgio Greco

QUESTO CREDITO È DIFFERENTE



1 **2013
2016** Quattro anni
di interviste
esclusive

Economisti ed esperti parlano del mondo Bcc:
Galli, Becchetti, Zamagni, Bortolussi, Giangiulli, Pennisi,
Belletti, Marini, Vittadini, Bruni, Mauro
con un intervento di mons. Bruno Forte



**RICHIEDILO
IN FILIALE**

L'economia, la società, la persona. E un'esperienza di credito al reale servizio di tutto ciò. È quanto emerge dalle undici interviste esclusive che l'autore Piergiorgio Greco ha realizzato dal 2013 al 2016 per il periodico di Bcc Sangro Teatina "La Mia Banca", di cui è direttore responsabile.

Economisti ed esperti di fama nazionale si sono confrontati su come il credito cooperativo interpreta in modo esclusivo e innovativo i vari aspetti trattati, che vanno dalla famiglia all'impresa, dall'artigianato alla mutualità, passando per la sussidiarietà, la finanza, il bene comune e altro.



Agonismo, benessere e divertimento

ATESSA SPORT VILLAGE

DAL 2005 IL COMPLESSO POLIVALENTE OFFRE SERVIZI E OPPORTUNITÀ AD UN AMPIO TERRITORIO: PISCINA, PALESTRA E CAMPI ATTREZZATI PER TUTTI. «BCC SEMPRE VICINA AL NOSTRO PERCORSO»

TERRITORIO NEL CUORE

Il villaggio dello sport, del benessere, del divertimento. Un centro che dal 2005 offre tanti servizi e opportunità di qualità non solo ad Atesa ma ad un vasto comprensorio. Benvenuti ad Atesa Sport Village, il complesso polivalente per tutte le esigenze: grazie alla piscina semi-olimpionica, alla vasta palestra attrezzata di mille metri quadri e ai tre campi in erba sintetica per calcetto, tennis e basket, rappresenta un centro di attrazione per chi è alla ricerca di movimento, vigore fisico e svago.

«Il nostro villaggio – spiega Simone Marra, rappresentante di Sinergie Sportive, la società che sin dalle origini gestisce Atesa Sport Village – è un complesso sportivo polivalente che si estende su un'area di 12 mila metri quadri di proprietà del Comune di Atesa». Anche se conosciuto prevalentemente per la piscina coperta semiolimpionica, il centro offre molto di più, a partire dalla palestra attrezzata: «Nella piscina – continua Simone Marra – si svolgono tantissime attività, non solo sportive ma anche rivolte a situazioni particolari, come la gravidanza e il post parto. Legata alla piscina è anche l'esperienza di Atesa Nuoto Sincronizzato, la squadra che anche quest'anno farà le finali nazionali agonistiche. Nella palestra e nelle altre strutture, invece, ci sono attrezzature d'avanguardia che abbiamo acquistato noi di Sinergie Sportive negli anni con



La piscina coperta



La palestra

significativi investimenti. Tutto questo per fornire un servizio sempre più di qualità».

Ad accompagnare l'utenza, uno staff qualificato: «Collaborano con noi circa trentacinque persone tra trainer, istruttori, receptionist e addetti alla manutenzione. Siamo una squadra affiatata, che lavora da sempre per la nostra mission: il benessere complessivo della persona attraverso l'attività fisica sia in acqua sia a secco».

I numeri di Atesa Sport Village sono significativi: «I risultati raggiunti in questi anni sono stati possibili grazie alla grande risposta di un pubblico che da settembre ad agosto sfiora le 1600 persone. Ma non ci sediamo e, piuttosto, andiamo avanti con convinzione, coraggio e passione».

Cosa c'è nel futuro di questo centro? «Abbiamo un grande sogno – confessa Simone Marra – realizzare una seconda piscina, però scoperta, al servizio di quanti nei mesi estivi non vogliono rinunciare all'attività fisica ma che non possono o vogliono rinunciare al mare».

In tutti questi anni, naturalmente Atesa Sport Village ha potuto contare su un partner locale importate: Bcc Sangro Teatina. «La banca – conclude Simone Marra – con l'attuale direzione e governance, è sempre stata attenta allo sport e al sociale e, dunque, è sempre stata vicina a noi con svariate iniziative e interventi. Non solo sostegno creditizio a Sinergie Sportive ma anche ad eventi ad impatto sociale realizzati in questo centro sportivo. Con grande orgoglio, ringraziamo dunque Bcc Sangro Teatina».



I gemelli del vino e dell'olio

AZIENDA TILLI

PER CARMINE E SARA GESTISCONO UNA SPLENDIDA TENUTA A CASOLI, TRA FILARI E PIANTE D'ULIVO. L'INTUIZIONE, LA PASSIONE, LA TENACIA GLI INGREDIENTI DI QUESTA STORIA IMPRENDITORIALE

GIOVANI REALTÀ

Pier Carmine Tilli la passione per Bacco ce l'aveva nel dna: a vini e vitigni aveva dedicato i suoi studi, diventando tecnico enologo. Sara, sua sorella gemella, invece no: lei è ingegnere gestionale, e a Parma dopo la laurea aveva anche trovato un promettente lavoro. Ma il richiamo della famiglia, di quelle terre rigogliose dove erano cresciuti, degli ulivi e dei terreni coltivati dai nonni, è stato più forte di tutto: insieme, Pier Carmine e Sara, guidano l'Azienda Tilli a Casoli, in provincia di Chieti. Hanno 30 anni, e le idee chiare, indispensabili per trasformare venti ettari di terreno in pregiati filari e in vino richiesto soprattutto all'estero. Vino ed olio: millecinquecento piante secolari danno vita ad un extravergine che ben presto si è fatto strada. Il tutto rigorosamente biologico perché, come racconta Sara: «Da un lato cercavamo una carta da giocare per inserirci in un mercato come quello del vino, dove i competitor abruzzesi sono molto forti. Dall'altro, la produzione biologica era in continuità con una tradizione familiare fatta di attenzione alla qualità e alla salute».

L'idea di trasformare la proprietà dei nonni in opportunità lavorativa viene a Pier Carmine. Con il padre Concezio, anch'egli appassionato di terra e di vino, nel 2008 prova a produrne un po' da vitigni impiantati nel 2006: per familiari ed amici, ai quali è destinato, è buonissimo. «L'anno dopo, nel 2009, abbiamo



La Cantina Tilli e lo skyline della Maiella

prodotto le prime 7 mila bottiglie di Montepulciano e Trebbiano, facendo debuttare il nostro vino al Vinitaly. E subito sono arrivate le prime richieste dalla Germania».

«Innovazione dalla tradizione», recita lo slogan aziendale. Il volto giovane dell'azienda emerge dal marchio che campeggia sulle sei tipologie di vino, e inizia una comunicazione orientata al marketing. Pier Carmine, esperto di normative

e disciplinari, indispensabili per una vinificazione moderna, intuì che poteva funzionare. E ha funzionato, al punto che si è progressivamente resa necessaria in azienda una figura che potesse occuparsi di amministrazione, marketing e attività commerciale: «Lo chiesero a me – dice Sara –, anche perché già parlavo due lingue straniere. Ho abbandonato il lavoro da ingegnere gestionale e ho fatto dell'azienda di famiglia il

mio lavoro».

Oggi Azienda Tilli produce 40 mila bottiglie di vino l'anno, per l'ottanta per cento venduto all'estero, tra Nord Europa, Cina e Stati Uniti dell'Ovest, in particolare in California, insieme ad olio extravergine d'oliva. L'obiettivo è di arrivare almeno a 120 mila bottiglie nei prossimi anni: «Una crescita ragionevole e non smisurata, in grado di garantire un giusto equilibrio tra qualità e profitto» rimarca Sara. Ma non solo. La sistemazione della sede aziendale rappresenta una sfida di fatto già vinta: nelle prossime settimane sarà a disposizione della clientela una cantina che si spalanca su una vallata dove si intravedono filari, campi gialli, piante di ulivo e, sullo sfondo, vari borghi e la Maiella, la montagna madre degli abruzzesi. Uno scenario a dir poco mozzafiato. Un sogno che diventa realtà. «Il nostro grazie – conclude Sara Tilli – anche a chi, come Bcc Sangro Teatina, ha creduto in noi. Ci sono stati vicini e hanno sempre dato il giusto valore ai nostri desideri. Se la nostra è una realtà oggi affermata, il nostro grazie sincero va anche alla Bcc».



Pier Carmine e Sara Tilli

La tradizione dal volto giovane

GRUPPO SPRUZZO

EVENTI, MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE: LA RISCOPERTA DEL PASSATO A VILLA SANTA MARIA HA IL VOLTO DI UN'ASSOCIAZIONE FRIZZANTE, TRA MUSICA, FAMIGLIE E SIMPATICI TALENT SHOW

CULTURA ED EVENTI

Un obiettivo semplice e chiaro: valorizzare le tradizioni di Villa Santa Maria. È lo scopo del Gruppo Spruzzo, dinamica associazione villese che organizza eventi e iniziative nel paese sangrino noto come "patria dei cuochi". Sono proprio alcuni animatori dell'associazione a parlarci della loro esperienza.

Quando è nato il Gruppo Spruzzo?

Il Gruppo Spruzzo nasce come associazione culturale nel 2010, grazie all'iniziativa di alcuni ragazzi di Villa Santa Maria che hanno sentito il bisogno di creare uno spazio in cui si potessero condividere idee e progetti per il proprio paese.

Di cosa si occupa?

Le attività sono varie ma puntiamo molto a valorizzare le tradizioni legate alla storia del nostro paese. Momenti che caratterizzano la vita di una piccola comunità ma che rischiano di essere dimenticati. Noi tentiamo di riproporli in chiave "Gruppo Spruzzo", una sorta di "remake" in cui far coesistere l'intrattenimento con la tradizione. Ovviamente non ci dedichiamo esclusivamente a questo tipo di iniziative, l'"operatività" del gruppo è a disposizione di qualsiasi attività finalizzata a soddisfare le necessità del nostro paese: progetti ambientali, volontariato, eventi istituzionali.

Chi lo compone?

Non abbiamo una vera e propria struttura interna: il Gruppo Spruzzo è composto da chiunque ha voglia di dedicare un po' di tempo alle iniziative che abbiamo descritto.

Qual è la filosofia della vostra associazione?

Di filosofia sappiamo pochino, l'amicizia che ci lega e il saper far "gruppo" sono il nostro motore.



Un evento di solidarietà con i ragazzi "speciali" dell'Anffas di Lanciano



Quali gli eventi e le iniziative più significative che organizzate?

Le manifestazioni su cui "investiamo" molto sono "La Noche Loca", una notte bianca che ogni estate ripropone musica latino-americana in scenari sempre differenti, "Baby Italia", solitamente organizzata in occasione della Festa della Repubblica, una giornata dedicata ai più piccoli e alle loro famiglie, fra giochi, animazione e tanto divertimento, "Villa's got" Talent, rivisitazione di un noto programma televisivo che mette in evidenza le capacità dei partecipanti, nella nostra versione i protagonisti sono "talenti" provenienti tutti dalla nostra zona.

Cosa c'è nel 2017 di Gruppo Spruzzo?

Non abbiamo una vera e propria programmazione, il nostro è un gruppo molto umorale ma se l'umore è buono...

Bcc Sangro Teatina ha creduto in voi, come?

Non possiamo negare che il supporto economico è stato importante ma il rapporto umano è stato fondamentale, in effetti... "La nostra banca è differente"!

Cosa c'è nel vostro futuro?

Il passato! La storia del nostro paese non può essere dimenticata.



Un evento a Villa Santa Maria

Tra sangue e dura ribellione

BRIGANTAGGIO

FU UNO DEI PERIODI PIÙ BUI DELLA STORIA UNITARIA D'ITALIA, CHE INTERESSÒ VASTI TERRITORI DI ABRUZZO E MOLISE DOVE IMPERVERSAVANO BANDE SOSTENUTE DAI NOSTALGICI BORBONI

LOTTE SOCIALI

La pagina del brigantaggio in Abruzzo e Molise è tra le più buie della storia unitaria dell'Italia. È una pagina di sangue, omertà, sopraffazione: da parte dei briganti, ma anche dell'esercito statale, alle prese con una durissima lotta per il ristabilimento dell'ordine che ha prodotto decenni di paura in una popolazione già duramente provata da condizioni economiche e sociali difficilissime. L'aggravamento di tali condizioni in seguito all'unità d'Italia sarebbe tra le cause stesse del brigantaggio. Ne sono convinti Anna Claudia, Antonio e Cristian Arduino autori del volume "Abruzzo-Molise Italia unità: 1860-2011. Spigolando nella storia...", pubblicato tempo addietro dalla Poligrafica Terenzi con il sostegno di Bcc Sangro Teatina. Un volume a 360 gradi sulla storia unitaria relativa alle due regioni, che dedica un intero e appassionante capitolo al fenomeno del brigantaggio, definito "un fenomeno di ribellione brutale dei contadini, isolati o riuniti in bande armate, contro i prepotenti, gli usurai e i galantuomini del ceto medio per vendicarne le offese ricevute sia sull'onore che sugli averi". A proposito delle cause, si legge che "l'abolizione delle barriere doganali esistenti prima tra i vari Stati portò nel Sud la concorrenza delle industrie del Nord". E si cita il caso di Agnone "ritenuta una delle più importanti città del Regno Napoletano per le sue industrie manifatturiere e artigianali" che "iniziò la sua rapida decadenza: molte botteghe chiusero, i prodotti non venduti". Il volume "spigola" tra le vicende di alcune bande che imperversavano nel territorio, tirando in ballo nomi divenuti celebri: dalla banda Pastore di Caramanico ad Angelo Camillo Colafella di Sant'Eufemia a Maiella, passando per Nicola Marino di Roccamorice, Domenico di Sciascio di Guardiagrele e Domenico Valerio Cannone di Casoli. Dopo un dettagliato elenco di briganti consegnati, catturati e uccisi in conflitto, con i riferimenti dei Comuni di appartenenza, il libro degli Arduino dedica alcuni brani anche alle condizioni di vita dei briganti. "Fare il brigante – si legge –



Tavola dei Briganti

era molto pericoloso perché si rischiava di essere fatti prigionieri e di essere fuciliati, ma nondimeno era la sorte che i briganti riservavano ai soldati catturati oppure ai paesani traditori o a quanti non facevano provvedere al riscatto dei parenti. Per questi il destino era ancora più crudele, perché essi venivano seviziati delle parti intime e buttati nei profondi anfratti delle montagne".

Il brigantaggio comune poi si legava ad insorgenze politiche. Citando Giuliana Pandolfi, nel volume si legge che "spesso le bande dei briganti erano appoggiate dai Borboni, esiliati nello Stato Pontificio, e dagli aristocratici più reazionari, i quali speravano di forzare lo Stato piemontese ed abbandonare il Meridione e restituirlo al Borbone e all'antico status che, per quanto misero, pareva pur sempre misero dell'attuale. Lo Stato italiano, invece, non lasciò che il meridione tornasse a costituire uno Stato a sé, magari federato, né attuò una politica di riforme che migliorasse la condizione dei contadini sollevandoli dallo sfruttamento e dalla prepotenza dei signori ma scelse di combattere il brigantaggio facendo intervenire l'esercito".

Un periodo buio e doloroso: secondo le stime riportate dal volume "nella lotta di repressione nelle province meridionali, oltre cinquemila briganti furono uccisi ed oltre settemila condannati a durissime pene".

La Tavola dei Briganti memoria di lotte popolari

Gli eventi legati all'unificazione italiana videro esplodere del fenomeno che va sotto il nome di brigantaggio, cui fonti diverse hanno attribuito alternativamente valore prettamente delinquenziale, o di rivolta sociale o di movimento armato antirisorgimentale contro l'annessione delle province del Regno delle Due Sicilie nel nuovo regno d'Italia.

Qualunque ne sia l'interpretazione storiografica, è certo che negli anni tra il 1861 ed il 1867 sul massiccio della Maiella operarono numerose bande, ognuna delle quali aveva un capo e si muoveva in maniera indipendente dalle altre, sebbene siano spesso indicate collettivamente con il nome di banda della Maiella.

Nella zona della Maiella, e in particolare sulla Majelletta, fu costruito un avamposto militare, noto come Blockhaus, il quale aveva lo scopo di funzionare da deterrente e punto di forza militare proprio al centro del territorio controllato dai briganti. La Tavola è a pochissima distanza da quest'ultimo, e riporta, oltre a croci, nomi, date e simboli di vario genere, anche la seguente iscrizione: "Leggete la mia memoria per i cari lettori. Nel 1820 nacque Vittorio Emanuele Re d'Italia. Primo il 60 era il regno dei fiori, ora è il regno della miseria". La Tavola dei Briganti è raggiungibile da Passo Lanciano attraverso un itinerario che, partendo dal rifugio CAI Sez. Majella "Bruno Pomilio", segue la ex strada, o in alternativa una traccia di sentiero, fino alla Madonnina. Da qui si prende il sentiero che aggira a destra la vetta del Blockhaus (quello di sinistra è stato chiuso dall'ente parco Majella) e lo si segue lasciando tutte le deviazioni. Passata la cima di Monte Cavallo si giunge ad un incrocio, sulla destra, indicato da una freccia (poco visibile) e da un omino di pietra, si segue il sentiero che sale leggermente fino a raggiungere le rocce con le incisioni.

fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Tavola_dei_Briganti

FOToclub L'Obiettivo: LE MILLE ANIME DELLO SCATTO

Giannicola Menna, quando è nato il Fotoclub di cui sei presidente?

Il Fotoclub l'Obiettivo è nato il 9 febbraio 2011 da una mia volontà e da quella di Emilio Faienza. Ci pensavamo dal lontano 2006, anno in cui entrambi abbiamo capito che la fotografia stava diventando una cosa che andava oltre la passione. Inoltre, entrambi avevamo affrontato tantissime difficoltà per la mancanza di persone che volevano appassionarsi a questa nobile arte nel nostro territorio: all'epoca infatti non c'era nessun punto di riferimento nella città di Atesa.

Così, spinto da tutto ciò, un giorno riuniti i cinque membri che ancora oggi fanno parte del direttivo e che

hanno fondato assieme a me il club: Emilio Faienza, Mirko Colantonio, Riccardo Menna e Claudio Laudadio.

Che cos'è per te e per il vostro fotoclub la fotografia?

Una grandissima passione che ci permette di vedere il mondo con occhi diversi. Ma anche una passione che aggrega e ci accomuna ad altre persone sparse in tutto il mondo.

Quali gli eventi più significativi che avete realizzato negli anni?

"Arte a Pallano" è l'evento must del nostro club: una giornata dove le varie arti figurative e sportive si fondono nella cornice spettacolare delle Mure Megalitiche. Poi, in collaborazione con

Legambiente di Atesa, organizziamo un evento ormai fisso da cinque anni chiamato "Aspettando il Tramonto" dove uniamo trekking leggero con la fotografia paesaggistica nei boschi di Monte Pallano. "Trabocco Fashion" in collaborazione col Fotoclub Sangro Aventino che ci vede ritrarre delle bellissime modelle e modelli sui trabocchi della nostra splendida costa. Numerosi sono le collaborazioni con diversi eventi e feste dove abbiamo ricoperto il ruolo di fotografi ufficiali, uno su tutti il "Vincenzo Palena Winter Festival" ma anche la festa patronale ad Atesa "Li Squacciafichere", senza dimenticare "Le Atessiadi". Organizziamo corsi

base di fotografia, uscite fotografiche mensili, talk con fotografi importanti del panorama nazionale, workshop avanzati e visite guidate a mostre importanti.

Quanti soci coinvolgete?

Siamo circa cinquanta soci di provenienza mista: non solo Atesa ma anche altri centri come Scafa, Lanciano, Paglieta e zone limitrofe.

Come Bcc Sangro Teatina sostiene le vostre attività?

Abbiamo collaborato finora nell'organizzazione di alcune iniziative. Spero che questa sinergia possa crescere ancora di più per far conoscere l'arte della fotografia.

INFO:

f fotoclublobiettivo
Giannicola Menna:
347 7439762



Momenti di vita sociale del Fotoclub l'Obiettivo

FOTOAMATORI SANGRO AVENTINO: L'IMMAGINE È UNA COSA SERIA

INFO:

www.fotoamatorisangroaventino.it


Fotoamatori Sangro Aventino

Loris Falasca:

349 1982517

Loris Falasca, quando è nato il Fotoamatori Sangro Aventino?

Il Fotoamatori Sangro Aventino è nato ufficialmente nel 2010.

Che cos'è per te e per voi la fotografia?

Mi piace dire che la fotografia è una cosa seria! È una forma d'arte, è un mezzo per trasmettere quello che sei, per interpretare la realtà. Mi piace studiare tanto la fotografia, faccio workshop, leggo libri, passo ore a vedere fotografie.

Quali gli eventi più significativi che avete realizzato negli anni?

Molte persone all'interno del

circolosi avvicinano alla fotografia per stare insieme, per avere una scusa per uscire e stare con altre persone, per questo organizziamo delle uscite fotografiche dove spesso ci ritroviamo anche con altri fotoclub: è un modo per confrontarsi e crescere. Negli anni abbiamo organizzato dei concorsi nazionali ed internazionali di fotografia (tra cui anche il concorso fotografico Obiettivo Bcc) che hanno visto partecipanti da tutto il mondo, abbiamo organizzato dei workshop (anche con l'aiuto del Fotoclub l'Obiettivo), una presentazione di un libro da parte

di un fotografo di Roma, corsi base e corsi di post-produzione, mostre collettive anche nazionali ed internazionali, serate in cui invitiamo autori interni ed esterni al circolo a parlarci della loro idea di fotografia e a mostrarci le loro opere. Annualmente organizziamo il corso base di fotografia riconosciuto dalla Fiaf e un corso di post produzione. Regularmente organizziamo un incontro al mese dove facciamo un concorso interno o facciamo un incontro con l'autore o analizziamo le fotografie fatte alle uscite, organizziamo un'uscita

al mese e stiamo cercando di riorganizzare le forze per fare un concorso fotografico nazionale.

Quanti soci coinvolgete?

I soci sono circa una sessantina, ovviamente alle attività ne partecipano altri. Diciamo che sono circa una trentina quelli che sono più attivi.

Come Bcc Sangro Teatina sostiene le vostre attività?

La Bcc ci ha aiutato con sponsorizzazione per l'acquisto di un proiettore e per l'aiuto alle spese legate ai concorsi che abbiamo organizzato.



Antonino Antrilli



Antonino Antrilli



Luigi Esposito



Luigi Esposito

LORIS FALASCA



Loris Falasca è autore della mostra "La Città che Piange", un lavoro realizzato dal 2011 al 2015 sulla Processione dei Misteri di Trapani che si svolge durante la settimana santa, uno dei riti più antichi d'Italia e che dura ventiquattro ore, dal venerdì pomeriggio al sabato pomeriggio. Nel 2016, durante la settimana santa, il Comune di Trapani ha messo a disposizione di Loris Falasca un locale del palazzo Cavaretta (sede del consiglio comunale) per poter esporre le opere. In quell'occasione, la mostra è stata visitata da un migliaio di persone provenienti da tutto il mondo (in quei giorni Trapani è piena di gente che arriva oltre che dall'Europa, anche da America e Asia). Successivamente l'autore è stato invitato ad esporre presso il Comune di Scerni in occasione delle festività del santo patrono (28 aprile 2016) e a Foggia in occasione di "Foggia Fotografia" dal 30 ottobre al 20 dicembre, un festival molto importante organizzato dal Fotocineclub di Foggia.

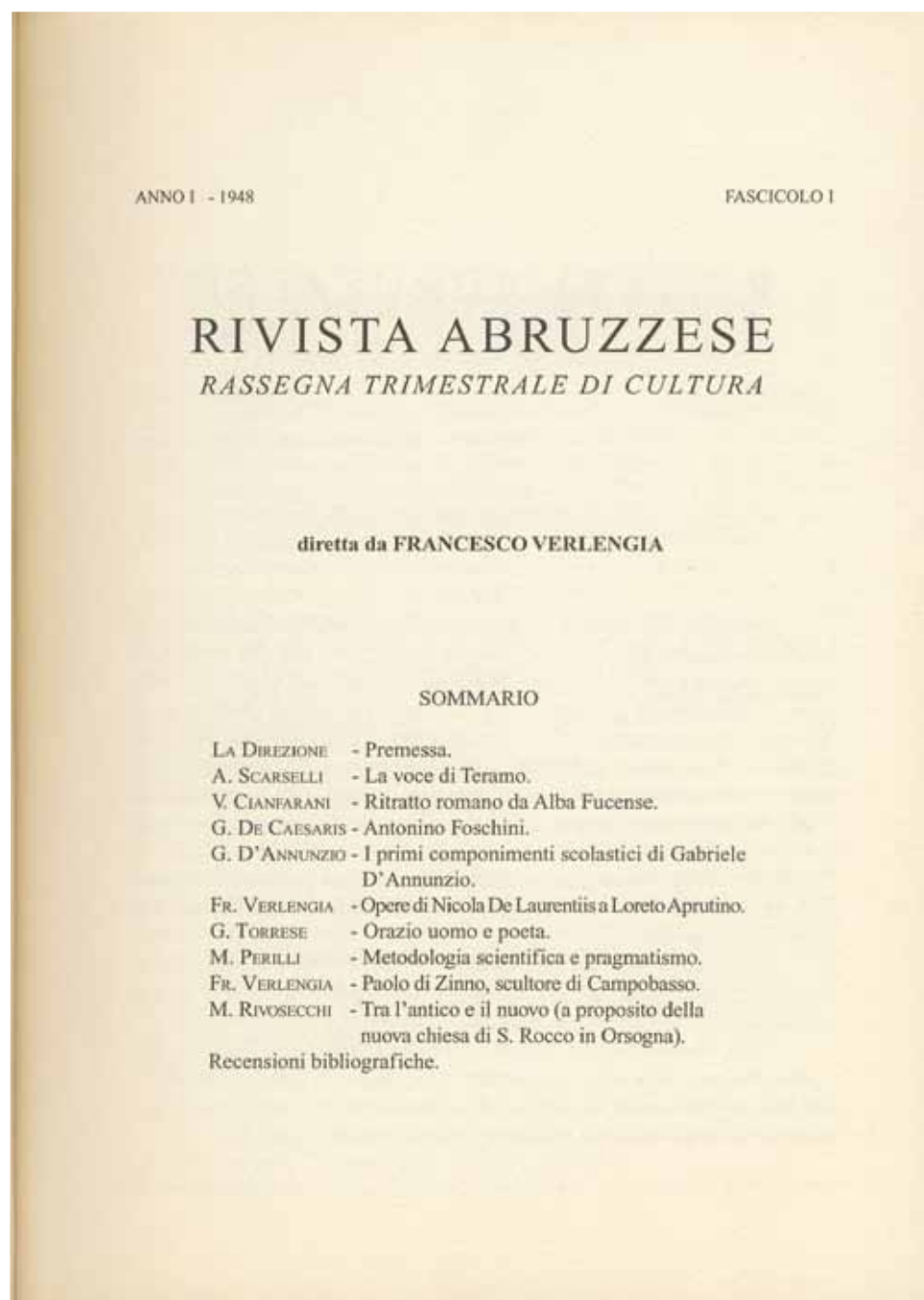
Settant'anni di cultura e prestigio

RIVISTA ABRUZZESE

IMPORTANTE TRAGUARDO PER LA PRESTIGIOSA PUBBLICAZIONE CHE HA RACCONTATO L'UMANITÀ VARIA DELLA NOSTRA REGIONE CON PASSIONE E IMPEGNO CIVILE. INTERVISTA ALL'INSTANCABILE ANIMATORE EMILIANO GIANCRISTOFARO

PILASTRI ABRUZZESI

Si apre quest'anno il settantesimo anno di pubblicazione della "Rivista Abruzzese", fondata dal direttore della Biblioteca provinciale di Chieti Francesco Verlengia e continuata a Lanciano nel 1964 da Emiliano Giancristofaro, che ne era collaboratore. Già Verlengia ricollegava la "Rivista Abruzzese" all'omonimo periodico che alla fine dell'Ottocento e fino alla vigilia della I guerra mondiale veniva pubblicato a Teramo sotto la direzione di Giacinto Pannella (omonimo e parente del leader radicale), che fu una palestra di studi per molti letterati e scienziati abruzzesi e non abruzzesi, e che tanto contribuì alla diffusione della cultura e alla formazione di una coscienza regionale. Nel fondare la "Rivista Abruzzese", Verlengia affermava che essa si ricollegava anche, un po' alla lontana, al vecchio "Giornale Abruzzese" che nel 1836 vide la luce a Chieti sotto la guida di Pasquale De Virgili, con la collaborazione di Pasquale Borrelli, Nicola Nicolini, Pasquale Liberatore, raccogliendo gli echi di quella prodigiosa cultura napoletana che proprio allora preparava il pensiero di Francesco De Sanctis e di Bertrando Spaventa. Una rivista eclettica, secondo Verlengia, aperta a tutte le correnti e a tutte le manifestazioni dello spirito; rivista di varia umanità che voleva costituire il riflesso della vita culturale regionale in tutta la sua totalità. Attuale redattore



La copertina del primo numero (1948)

responsabile della Rivista è il professor Emiliano Giancristofaro (il direttore responsabile è la figlia Lia, docente di antropologia culturale alla Università di Chieti).

Professore, come ne è diventato proprietario e direttore.

«Già da studente universitario collaboravo con brevi articoli alla "Rivista Abruzzese" e nel 1962, quando era pubblicata ormai da tredici anni, poiché da

alcuni mesi ritardava l'uscita, andai alla Biblioteca e chiesi il motivo del ritardo a Verlengia, il quale mi rispose che era anziano e non aveva più le forze per continuarla, anche perché era vicino al pensionamento dalla direzione della biblioteca. Mi chiese di occuparmene e mi consegnò gli articoli che giacevano in redazione. Per circa due anni feci stampare la Rivista a Lanciano, per spedirla poi da Chieti con Verlengia.

Nel 1964, due anni prima della sua morte, Verlengia mi fece una dichiarazione scritta invitandomi a registrare la Rivista presso il tribunale di Lanciano, con la mia proprietà. E così, ininterrottamente da allora, la Rivista ha avuto come responsabile il sottoscritto, con sede la mia abitazione a Lanciano».

Qual è l'impostazione della "Rivista Abruzzese" e quali i collaboratori?

La Rivista, rassegna culturale di varia umanità, si pubblicava in una stagione particolare della cultura italiana caratterizzata da idealità, da entusiasmi per la ricostruzione del Paese, ma anche se nei primi dieci, dodici anni di Verlengia ha avuto collaboratori eccezionali, come il geografo Roberto Almagià, l'antropologo Alberto Cirese, il filologo Guerrieri Crocetti e tanti altri, si allargava in seguito a tematiche di maggiore attualità, a seconda degli eventi che rifletteva. Elencare i collaboratori richiederebbe molto spazio, ma si tratta di studiosi e testimoni del nostro tempo di grande spessore culturale e soprattutto di grande onestà intellettuale che il volume di indice in preparazione elencherà con i loro scritti. Bisogna dire che una tappa fondamentale della Rivista, che già si avvaleva della collaborazione dello storico Corrado Marciani, nel 1966, con l'aiuto del professor Beniamino Rosati, medico di Benedetto Croce, per il centenario della nascita del filosofo di Pescasseroli organizzai un fascicolo monografico di "Omaggio a Benedetto Croce",



La copertina del numero dedicato al centenario della nascita di Benedetto Croce (1966).

a cui collaborarono gli scrittori e i filosofi più importanti del tempo. Le figlie del filosofo, Elena e Alda, offrirono alla Rivista per la pubblicazione anche inediti del padre, tra cui il testo eccezionale di un suo incontro in Francia con alcuni esuli antifascisti, Nitti, don Sturzo, Turati, Salvemini, Rosselli, che fu oggetto di un fascicolo monografico. Fu l'occasione perché il germoglio consegnato da Verlengia continuasse ad essere coltivato con amore e coerenza, con collaboratori di grande rigore, affrontando argomenti culturali riguardanti non solo l'Abruzzo, di attualità, e oltre a tematiche storiche, quelle di tutela ambientale. Ad esempio, tappe fondamentali furono le battaglie condotte per la tutela del promontorio della medioevale abbazia di San Giovanni in Venere, l'opposizione all'insediamento di una raffineria di petrolio

in Val di Sangro, la difesa del Parco Nazionale d'Abruzzo dai tentativi di speculazione edilizia, la difesa della costa, ecc., coinvolgendo personalità della cultura regionale e nazionale.

La Rivista, quindi, oltre ai temi tradizionali di storia, letteratura, arte, cultura popolare, ecc., tratta anche argomenti di attualità?

Certamente. L'allargarsi a tematiche di attualità, a seconda degli eventi che accadevano nella regione e nel Paese, rispondeva alla esigenza di una concezione della cultura come impegno civile. Del resto, anche il nome dei collaboratori che man mano si sono avvicinati alla "Rivista Abruzzese", come Raffaele Colapietra, Antonino Di Giorgio, Alfonso Di Nola, Umberto Russo, Aristide Vecchioni, tanto per citare solo alcuni che con maggiore frequenza hanno pubblicato i loro scritti sulla Rivista, sta a significare che essa perse-

guiva una linea di indipendenza economica con la rinuncia alla pubblicità commerciale e alle connivenze partitanti, che, in tempi di così vasta compromissione, potrebbe sembrare una posizione anacronistica, ma in realtà è il volere esaltare la libertà dei collaboratori contro quanti fanno della cultura soltanto un modo per perseguire obiettivi non sempre puliti. La Rivista Abruzzese, proprio in un mondo in cui emerge la tecnologia, ha privilegiato tematiche di recupero delle identità distrutte, la riscoperta dei valori locali e dei modelli culturali diversi dalla omologazione contemporanea, la riscoperta di quelle testimonianze di mondi perduti capaci di prospettare significati validi e il recupero dei valori di comunità, di umanità e di giustizia.

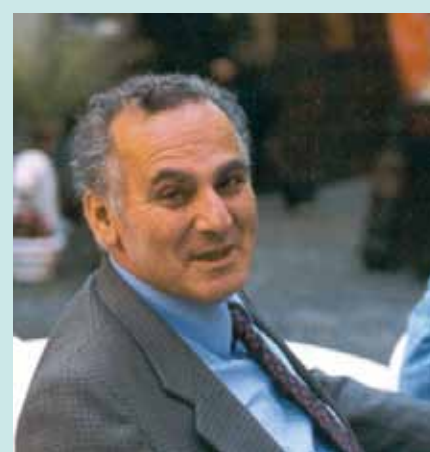
Come riesce la Rivista ad andare avanti e a superare le difficoltà commerciali che i periodici culturali oggi devono affrontare?

La Rivista, anche nell'aspetto grafico, ha uno stile parsimonioso, con una impaginazione di stile anglosassone: non fa pubblicità commerciale, non è iscritta all'anagrafe delle contribuzioni statali e regionali previste per l'editoria, e vive esclusivamente di abbonamenti, che non sempre riescono a coprire le spese che le difficoltà di pubblicazione presentano. Spesso deve ricorrere all'intervento personale del proprietario-redattore il quale è fiero di questa autonomia e di dirigere un periodico lontano dal "Cotolengo" della stampa assistita e foraggiata, spesso conseguenza di una politica editoriale che impone la questua a personaggi partitanti.

La Rivista continuerà a vivere, dopo il suo settantesimo anno di vita?

Certamente. Intanto abbiamo in corso di elaborazione, da parte dell'Archivio di Stato dell'Aquila, l'indice di quanto pubblicato dal 1997 al 2017 (l'indice dei primi 50 anni è stato pubblicato nel 1997), volume che verrà inviato in omaggio a tutti gli abbonati; poi celebreremo que-

sto settantesimo anno di vita con una manifestazione a cui inviteremo tutti gli abbonati che con tenacia continuano ad apprezzare la "Rivista Abruzzese" e i tanti validi collaboratori che offrono i loro scritti, spesso di grande rigore scientifico, gratuitamente. Da ultimo, ad esempio, proprio per aprire la Rivista alle attuali problematiche economiche della regione e ai temi di attualità ecologica, la Rivista ha coinvolto con specifiche tematiche l'economista Giuseppe Mauro, professore emerito di economia alla Università D'Annunzio, e l'ambientalista Giovanni Damiani, i cui saggi scaturiscono dall'analisi dei problemi più attuali della nostra regione".



Emiliano Giancristofaro

Etnologo e saggista, studioso del folklore abruzzese.

Negli anni Sessanta è stato tra i fondatori della prima sezione abruzzese di Italia Nostra (di cui divenne presidente regionale dal 1994 al 2003). Assieme a Beniamino Rosati e altri intellettuali locali, condusse l'opposizione popolare all'insediamento dell'industria petrolchimica in Val di Sangro e la battaglia per la salvaguardia della Abbazia di San Giovanni in Venere.

Dal 1963 al 2000 ha diretto la Rivista Abruzzese. Tra il 1972 e il 1994 è stato anche direttore editoriale della casa editrice Rocco Carabba, della cui rinascita era stato promotore. Ha donato il materiale audiovisivo sul folklore abruzzese raccolto in anni di ricerche alla Biblioteca Comunale di Lanciano. Ha curato, con Irene Bellotta, gli Scritti rari di Alfonso Maria Di Nola, usciti in due volumi per la collana «Quaderni di Rivista Abruzzese» (Lanciano 2000-2004).



**Voglio dormire sonni tranquilli.
Per questo mi assicuro
con BCC Sangro Teatina.**



Sangro Teatina



EASY 4 ASSIMOCO

Quattro soluzioni assicurative per proteggersi dagli infortuni sul lavoro e nel tempo libero

Una copertura assicurativa che garantisce di poter disporre, per sé o per i componenti della propria famiglia, se assicurati, di un capitale per far fronte agli impegni economici derivanti da infortunio che abbia conseguenze particolarmente gravi.

RIVOLTO A

- Coloro che vogliono garantire la tranquillità economica a se stessi e ai loro cari in caso di infortuni gravi o fatali.
- Le casalinghe che hanno una bassa copertura assicurativa.
- I giovani che hanno una bassa copertura pubblica e che non hanno ancora pensato ad una copertura infortuni personale.
- Meno giovani che non pensano più a fare degli sport pericolosi, ma che possono inciampare sul marciapiede.

VANTAGGI

- Puoi assicurare **sino a € 100.000,00**.
- Il **premio è fisso** qualunque sia l'attività professionale svolta (con le esclusioni previste all'Art. 16.1 del Fascicolo Informativo).
- Franchigia relativa al 25% che **si azzerà con 26 punti di invalidità** accertata.
- Pagamento tramite **RID** se il cliente è titolare di conto corrente.
- Può essere sottoscritta sia da persona fisica sia dalle Imprese.

Assicuriamo Valori

